

La replica

«Il lavoro dei deputati non si svolge solo in Aula»

Da parlamentare vorrei rispondere al lettore Alessandro Prandi perché è giusto che abbia spiegazioni adeguate. Premetto che nessun cattivo comportamento può giustificare l'invocazione della cancellazione del Parlamento o, come fa il garante del M5S Beppe Grillo, l'annuncio che «la democrazia è superata». Sta ai cittadini, che devono essere informati correttamente, giudicare l'operato dei propri delegati attraverso il voto. E su questo la stampa e l'informazione libera hanno un ruolo importante e ineliminabile. I deputati e i senatori hanno l'obbligo morale e istituzionale di svolgere i lavori parlamentari, ma non solo. Le sedute d'Aula, come nei casi che il lettore cita, e le cui immagini sono state riportate dal *Corriere*, riguardano le interrogazioni che i singoli deputati rivolgono al governo e che si svolgono anche in contemporanea ai lavori delle Commissioni, motivo per cui spesso sono presenti solo i parlamentari interroganti. Non è una giustificazione, ma la spiegazione che il compito di un delegato del popolo è articolato: nei giorni di mancata seduta il nostro lavoro si svolge proprio nei territori di provenienza e di elezione. È vero che i parlamentari sono troppi e anche per questo ho sostenuto la riforma costituzionale. Infine, ricordo le parole di Sandro Pertini: «È meglio la peggiore delle democrazie della migliore di tutte le dittature».

Alessia Rotta, vicepresidente vicaria dei deputati Pd

